

**Unità pastorale
"mons. Antonio Barosi"**



Alzò gli occhi
(Gen. 18,2)

Via Crucis

con il servo di Dio Matteo Farina

CANTO: IL SIGNORE E' LA MIA SALVEZZA

**Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato e mi hai preso con Te.

Berrete con gioia alle fonti, alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore , invocate il Suo Nome.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

L'amore del Padre, la grazia del Figlio Gesù, e la comunione
dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

In preghiera, con animo raccolto e commosso, vogliamo ripercorrere anche oggi (questa sera) il cammino della Croce, lasciandoci guidate dall'umile testimonianza del servo di Dio Matteo Farina, un ragazzo della diocesi di Brindisi, nato il 19 settembre 1990 per il quale è in corso la causa di beatificazione. Con Gesù saliamo al Calvario e meditiamo sulla sua sofferenza, riscoprendo quanto profondo sia l'amore che Egli ha avuto e ha per noi. Ma in questo momento non vogliamo limitarci ad una compassione dettata solo dal nostro debole sentimento; vogliamo piuttosto sentirci partecipi del dolore di Gesù, vogliamo accompagnare il nostro Maestro, condividendo la sua Passione nella nostra vita, nella vita della Chiesa, per la vita del mondo, per la vita dei nostri ragazzi e dei nostri giovani, poiché sappiamo che proprio nella Croce del

Signore, nell'amore senza limiti, che dona tutto se stesso, sta la sorgente della grazia, della liberazione, della pace, della salvezza.

Preghiamo. Padre santo e misericordioso, effondi il tuo Spirito su noi che, stretti a Gesù nostro Redentore, ci disponiamo a ricalcare le sue orme nel cammino luminoso della croce. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CANTO: TI SALUTO, O CROCE SANTA

**Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor.
Gloria, lode e onor ti canta
ogni lingua e ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto
come fiamma sgorgare dal cuor.

Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu.

O Agnello divino, immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 22-23.26

Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!". Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

"Quanto è duro essere Cristiani ogni giorno, farsi valere in una società ormai agnostica. È molto difficile, infatti, essere accettati dagli altri quando si è seguaci di Cristo, perché la sua parola risulta scomoda a chi preferisce il peccato, come è fastidiosa la luce per chi è stato a lungo tempo al buio... È sì difficile essere Cristiano e quindi farsi degli amici (a volte per sostenere la propria fede si possono anche spezzare delle amicizie), ma non dobbiamo temere a manifestare la nostra fede. Anche se tutti ci abbandonassero rimarrebbe sempre Lui, il nostro Dio, il nostro Padre celeste, il nostro migliore amico. Dio!"

Ripetiamo insieme: **Pietà di noi, Signore.**

- Per la nostra stoltezza ed insensibilità verso l'Amore crocifisso:
- Per la nostra incapacità a collaborare volentieri con il Padre nella nostra vita:
- Per il nostro mancato sostegno alla Chiesa missionaria che soffre violenza e persecuzione:

SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della Croce

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 27-31

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

“Vorrei immergermi nel tuo amore mio Dio, per poter vedere il mondo come lo vedi tu, anche per poco, per capire come fai a vincere tutto con l’amore. Sono in mezzo a tanta gente che non crede in Te. Perché chiami me a testimoniarti? Ti basta il mio nulla? ... Come posso servirti? È difficile vivere nel mondo quando la fede ci dice che non siamo del mondo. Ma se me lo chiedi, se è per questo che mi hai voluto, non è impossibile. Conosci i miei limiti meglio di me.”

“Vorresti gridare al mondo che faresti tutto per il tuo Salvatore, che sei pronto a soffrire per la salvezza delle anime, a morire per Lui. Avrai modo di dimostraragli il tuo amore... ”.

Ripetiamo insieme: **Donaci coraggio, Signore.**

- Perché non abbiamo timore di proclamare la stoltezza della croce a coloro che non credono:
- Perché non ci stanchiamo mai di abbandonarci al tuo Amore:
- Perché siamo generosi nell’offrire quotidianamente il sacrificio della nostra vita:

TERZA STAZIONE

Gesù cade la prima volta

Dal libro del profeta Isaia. 53, 4-6

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

"E Dio? Dov'è Dio? Perché tanta paura di parlarne? Nessuno si ferma un attimo a riflettere sulla spiritualità della propria esistenza; troppo influenzati da ciò che ci circonda. Non ci soffermiamo mai, o quasi, a sentire, neanche per poco, ciò che il cuore comanda. Ma se tendiamo le orecchie all'ascolto delle parole dell'anima, sentiamo la presenza di Dio."

"Perché tanta difficoltà a credere in Dio, un Dio buono, quando poi si crede nel fumo, nella droga, nel bullismo, tutti "dei" che vanno contro l'amore e quindi contro la nostra salute materiale e spirituale... Sto cercando di comprendere il mondo di noi giovani... per capire cosa spinge i ragazzi a fuggire Dio... Per quanto mi riguarda spero di riuscire a realizzare la mia missione di "infiltrato" tra i giovani, parlando loro di Dio (illuminato proprio da Lui). Medito ... e intanto osservo chi mi sta intorno, per entrare tra loro silenzioso come un virus e contagiarli di una malattia senza cura, l'amore! Sono il tuo servo Signore, fa di me ciò che vuoi."

Ripetiamo insieme: **Liberaci, Signore.**

- Dalla illusione del successo, del potere e dell'avere:
- Dall'orgoglio che ci fa credere di non aver bisogno di nessuno, tanto meno di Dio:
- Dalla sfiducia che ci prende, quando il vivere da cristiani comporta sofferenza e l'Amore di Dio sembra tanto lontano:

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra sua madre

Dal Vangelo secondo Luca. 2, 34-35.51

Simeone parlò a Maria, sua Madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima". Sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

"Maria, Tu, che nella tua estrema semplicità hai saputo vivere con Dio e per Dio; Tu, che nella tua apparente fragilità hai saputo schiacciare con forza il peccato; Tu, che con il tuo "Sì" hai accettato la volontà di Dio; Tu, che anche nella sofferenza non hai mai perso la fede; Tu, che hai racchiuso nel tuo Cuore Immacolato l'infinità di Dio. Tu, Madre di Dio, prega per noi, per chi soffre nell'anima e nel corpo. Prega per noi Maria, Madre Castissima. Ti voglio bene Madonnina, fiore celeste."

Ripetiamo insieme: **Aiutaci, Maria.**

- Perché scopriamo la nostra vocazione e missione:
- Perché siamo fiduciosi che Dio Amore vince il mistero dell'iniquità, che rende le persone vittime del conformismo che si respira:
- Perché le nostre sofferenze quotidiane, offerte a Gesù, per le tue mani, siano seme di speranza per la Chiesa nel mondo:

QUINTA STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 32; 16, 24

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù.

Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

“Il conforto di ognuno deve essere il fatto che la sofferenza è il distintivo di un’anima scelta da Dio. Ho potuto toccare con le mie stesse mani questa situazione e posso assicurarti che se riesci ad essere forte, farai stare bene chi ti sta accanto. Facendo stare bene chi ti sta accanto si rallegrerà l’aria e sarà più facile per te andare avanti. È tutto un giro particolare che alla fine porta sempre giovamento: ognuno di noi esce sempre rafforzato da esperienze del genere, e bisogna usare questa forza per andare avanti negli avvenimenti della vita... Ho capito veramente che nella vita non siamo mai soli e non lo saremo mai”.

Ripetiamo insieme: **Accresci in noi la carità, Signore.**

- Maestro buono, insegnaci ad amare te nei nostri fratelli e a far loro del bene nel tuo nome:
- Per il mistero del tuo corpo e del tuo sangue, accresci in noi la forza, la fiducia e l'amore, rafforza i deboli, consola gli afflitti, dona la tua speranza ai morenti.

SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Dal libro dei Salmi. 27, 8-9

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

"Il Signore è vicino a chi lo cerca! Credo quindi che l'obiettivo principale di ognuno sia proprio la ricerca di Dio, sperando di arrivare un giorno alla Sua presenza".

"Che c'è Gesù? Che cosa vuoi da me?... Frammento di vita che scheggia il cuore; eccomi immerso nell'adolescenza. Mi sembra di essere davanti ad uno specchio, ma stavolta lo specchio sono io; tra fatiche e sorrisi scruto la mia anima... Che c'è Gesù? Che cosa vuoi da me? Mi sembra di essere nella nebbia; posso vedere il mio futuro solo passo passo. I tanti dubbi sono poi squarciati qua e là da fulmini di certezze. Ecco la mia speranza, ecco la mia certezza: sei Tu Signore, stammi vicino!"

Ripetiamo insieme: **Ascoltaci, o Signore.**

- Perché la Chiesa presenti a tutti il volto dell'Unigenito del Padre, dato per la vita del mondo:
- Perché le religiose, con sollecitudine e maternità spirituale cerchino il tuo Volto nei fratelli più sconosciuti e sofferenti:
- Perché le donne, nell'incontro col Crocifisso, apprezzino la loro dignità e la loro missione di portare, custodire e promuovere la vita:

SETTIMA STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

Dal libro della Lamentazioni. 3, 1-2.9.16

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

“Che ho combinato amore mio, che ho combinato. Ci ho provato... ci ho provato, ma non ce l'ho fatta. Ti ho offeso....non sono riuscito a trovare il tuo volto in chi mi sta accanto, ho perso la pace... la tua pace, ho perso la gioia... la tua gioia. Mi sento così sbandato, così piccolo... eppure non riesco ad essere umile. Mi sento così vuoto amore mio, un vuoto che mi consuma. Come è difficile seguirti... Come posso vivere di gioia? Ogni volta che mi propongo di migliorare... ricado, ancora, e ancora, e ancora... e mi fa male amore mio, mi fa male. Ma non è forse così che abbiamo imparato a camminare? Perdonami amore mio, ma rialzami, ti prego, mi sento così male... Ho peccato, ma tu, ti prego, non guardare alle mie colpe, guarda invece a quel misero bene che faccio, e risollevami, così che io sia un fiume d'amore, che possa trascinare tutti con me, e tutti insieme possiamo camminare verso te.”

Ripetiamo insieme: **Padre, donaci il tuo perdono.**

- Per l'ateismo diffuso a causa delle nostre incoerenze ed omissioni:
- Per la nostra fiacca nel compiere i piccoli gesti di carità che il tuo Amore ci chiede:
- Per le cadute che ci fanno ripiegare, sfiduciati, su noi stessi:

OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme che piangono su di Lui

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 28-31

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

"Dobbiamo vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo, ma non nella tristezza della morte, bensì nella gioia di essere pronti all'incontro con il Signore!".

"La fede non è però attendere grazie da Dio. No! La fede è aggrapparsi a Dio per diffondere la sua Parola. È pregare per nutrirsi del suo cibo, quello che servirà per sempre; è mettersi d'impegno per seguire i piani di Dio nel modo migliore; è chinare il capo senza rialzarlo con orgoglio; è fare il bene nel silenzio e riflettere sul male compiuto."

Ripetiamo insieme: **Signore, abbi compassione.**

- Dei nostri continui ripiegamenti che impediscono alla tua grazia di essere efficace nei nostri cuori:
- Di quanti ti cercano con cuore sincero, ma faticano nella debolezza e nell'errore:
- Di quanti sono nati e cresciuti in ambiente cristiano ed hanno sperimentato la fede in parrocchia e ora rinunciano a comunicarla alle nuove generazioni:

NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

Dal libro delle Lamentazioni. 3, 27-32

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai... Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

“Quando senti che non ce la fai, quando il mondo ti cade addosso, quando ogni scelta è una decisione critica, quando ogni azione è un fallimento... e vorresti buttare via tutto... amare Dio con tutto te stesso e riflettere il suo amore agli altri. Fatica. Stringi i denti... eppure non ce la fai. Dio ti ha lasciato solo? No! In silenzio ti sta sempre accanto asciugando le tue lacrime e tenendoti in braccio, finché non avrai la forza di camminare con i tuoi piedi, tenendolo con vigore per mano. Fatica”.

Ripetiamo insieme: **Perdonaci, Signore Gesù.**

- Dalla cresima in poi, troppo facilmente in molti ci dimentichiamo di Te:
- Tu ci attiri come amici, ma anche noi, come gli apostoli durante la passione, prendiamo distanza dal tuo Amore per apatia, disprezzo e infedeltà:
- Non approfittiamo della grazia dei sacramenti, diradiamo la preghiera, non viviamo intensamente la vocazione assunta. Siamo sale che non sala e luce che non illumina:

DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 33-36

Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia.

"Un giorno giochi con i tuoi amici, ridi e sei felice. Poi all'improvviso lei, la sofferenza, la malattia. Senza neanche accorgertene vieni catapultato in un mondo che non ti sembra il tuo. Sembra tutto impossibile, credi che queste cose accadano solo nei film."

"Certe storie, nella vita, non ce le si aspetta; arrivano veloci come un fulmine e il loro effetto sul cuore è una tempesta, come una continua ebollizione di una pentola colma di acqua salata: l'acqua, cioè il superfluo, evapora, lasciando nella pentola il sale, il senso della vita, Dio... La mia avventura ha fatto evaporare da me il senso della superficialità, lasciandomi una rifioritura spirituale".

Ripetiamo insieme: **Liberaci, Signore.**

- Dalla mancata cura della giustizia da parte di coloro che governano le Nazioni:
- Dalle intelligenze degradate che mettono in giro linguaggi, immagini, spettacoli contrari alla dignità umana:
- Dai perversi traffici di droga, dalle manipolazioni contro le facoltà dell'uomo e dagli attentati contro la libertà religiosa.

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 37-42

Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il re dei Giudei". Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo".

"Ci saranno giorni in cui vorrai mollare tutto, giorni in cui avresti preferito non esistere, in cui scoprirai di aver scelto la cosa sbagliata, credendo di non poter fare più niente. No! No, non arrenderti, affidati a Dio... Ed ecco che trovi l'amore, ritrovi la vita e la speranza per chi come te ha sofferto e soffre. Poi un giorno la malattia, ti senti abbandonato ma, non è così. Ritrovi ancora la forza in Lui".

Ripetiamo insieme: **Ti benediciamo, o Cristo.**

- Per il tuo Amore che salva il mondo:
- Per la tua pietà misericordiosa verso ogni persona umana:
- Per la luce e la speranza che scaturiscono dalla tua Croce:

DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla Croce

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 45-50

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

"Senti, Gesù! L'aria si rinfresca, il sole sta tramontando... Quanti colori! Non distinguo dove finisce il mare e dove inizia il cielo. Senti, Gesù! Il sole ha lasciato il posto alla sorella luna; quante stelle dipingono il cielo. Sono stanco, Gesù! Sediamoci e insieme preghiamo, ringraziamo Dio di questa splendida vita! E intanto gli occhi miei si chiudono, oscillando come le onde del mare scuro, che sempre fa da sfondo al paesaggio. Vado a dormire, Gesù! Ma tu non mi lasciare! Mi tieni la mano e mi dai un bacio sulla fronte, donandomi la "buonanotte" più bella del mondo! Sicuro tra le tue braccia si conclude la mia giornata... Ti amo, Gesù mio!".

Ripetiamo insieme: **Venite, benedetti, nel Regno del Padre mio!**

- A tutti i giusti che muoiono nella tua pace, ripeti, Signore:
- A quanti affrontano difficoltà, opposizioni o persecuzione vera e propria per annunciare il vangelo vicino o in terra di missione, tu ripeti, Signore:
- A tutti i defunti. In particolare a coloro che sono colti da morte improvvisa, per disgrazia o per malvagità umana, ripeti, Signore:

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto dalla Croce e consegnato alla Madre

Dal Vangelo secondo Giovanni 19,32-34

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

“Voglio fare la tua volontà, Signore! Eccomi! Sono tutto tuo, tuo e della Madonnina. Vorrei amare tutti, come tu ci hai chiesto, come tu hai fatto con noi... e lo fai ancora... Mi affido a te Madonnina, ti affido il mio essere, le persone a me care...”

Ripetiamo insieme: **Signore, abbi misericordia.**

- Delle folle affamate della tua Parola, dei bambini lasciati in balia di se stessi, senza genitori, senza casa, senza pane:
- Dei popoli oppressi da guerra, fame o calamità naturali:
- Dei missionari, sfiduciati perché non vedono il frutto del loro lavoro apostolico:

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 59-61

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

“La morte è un soffice lenzuolo che Dio usa per riportarci a Lui, la libertà dal peccato, un soffio d'amore che dice «ora lascia andare e affidati a Me»”.

“Un giorno un sottile velo ti riporterà al Creatore e di nuovo il pianto, un pianto ancora di commozione se avrai vissuto con Lui: inizia una nuova vita, quella vera.”

Ripetiamo insieme: **Redentore dell'uomo, salvaci.**

- Perché nella vita accogliamo con speranza l'ora della Croce:
- Perché la certezza della Resurrezione ci faccia, nel mondo, testimoni di gioia cristiana:
- Perché tutti facciamo nostra la Missione della Chiesa, portatrice nel mondo della vita più forte della morte:

PREGHIERA FINALE

Maestro, grazie per le tue sofferenze patite per noi, perché siamo preziosi agli occhi tuoi. Ecco i tuoi figli che chiedono la guarigione e il rinnovamento della fede. Fa' che possiamo diventare portatori del tuo amore. Libera il nostro cuore da tutto ciò che non è amore. L'apostolo Tommaso ha detto: "Mio Signore e mio Dio!". San Francesco d'Assisi, in lacrime, ti ha detto: "Tu sei il mio Dio, il mio Tutto!". Gesù, anche noi oggi vogliamo dirti: Tu sei il mio Tutto! Gesù, avvicinati a te, al tuo Cuore trafitto. Vogliamo essere tuoi testimoni: questo è il nostro desiderio e la nostra preghiera. Signore nostro, Dio nostro, ecco i tuoi figli che hai radunato qui oggi per educarli all'amore. Benedici ognuno di noi. Ti ringraziamo per questa Via Crucis, per questa scuola dell'amore.

Amen.

CANTO FINALE: EMMANUEL

Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia
e lungo gli anni ha vinto il buio facendosi Memoria,
e illuminando la nostra vita chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca la Verità...

Un grande dono che Dio ci ha fatto è Cristo, il suo Figlio,
e l'umanità è rinnovata, è in Lui salvata.
E' vero uomo, è vero Dio, è il Pane della Vita,
che ad ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà.

**Siamo qui, sotto la stessa luce, sotto la sua croce
cantando ad una voce.**

E' l'Emmanuel, Emmanuel, Emmanuel.

E' l'Emmanuel, Emmanuel.

La morte è uccisa, la vita ha vinto, è Pasqua in tutto il mondo,
un vento soffia in ogni uomo lo Spirito fecondo.
Che porta avanti nella storia la Chiesa sua sposa,
sotto lo sguardo di Maria, comunità.

BIOGRAFIA DEL SERVO DI DIO MATTEO FARINA

Matteo Farina, secondogenito di Miky e Paola Sabbatini, nasce il 19 settembre 1990 ad Avellino. Ha una sorella, Erika di quattro anni più grande di lui, che diventerà la sua più grande amica e confidente. Matteo vive la sua breve e intensa esistenza a Brindisi. Il 28 ottobre 1990 viene battezzato nella Parrocchia "Ave Maris Stella", che frequenterà con entusiasmo sin da piccolo.

Il 4 giugno 2000 fa la Prima Comunione: l'incontro con il Signore lo coinvolge e lo impegna subito ad una vita seriamente evangelica. Il 10 maggio 2003 riceve il sacramento della Confermazione.

Dopo le classi elementari e le medie, inizia il biennio presso l'Istituto Tecnico Giorgi. Successivamente Matteo scopre la sua passione per la chimica e si iscrive all'Istituto Tecnico Majorana. Matteo è il più bravo della scuola, eccelle in ogni materia, adora la scienza.

Nel 2003, dopo un'estate spensierata, Matteo avverte i primi sintomi del tumore al cervello che lo porterà alla morte. Nei mesi nei quali si sottopone agli esami di accertamento si sposta ad Avellino, Verona, Milano, fino ad Hannover, in Germania; è consapevole di tutto e decide di scrivere un diario, perché spera di "riuscire a dare gioia e forza a chi ne ha bisogno".

Nel gennaio 2005, ad Hannover, subisce il primo intervento chirurgico alla testa, per tentare di asportare il tumore. Nel dicembre 2007 deve affrontare un nuovo intervento. Seguiranno altre delicate operazioni, che però non riusciranno a guarire il terribile male.

Matteo muore il 24 aprile 2009, dopo aver fatto della sua vita una straordinaria testimonianza di limpida fedeltà al Signore, di coraggiosa fermezza nella prova, di gioiosa generosità cristiana.